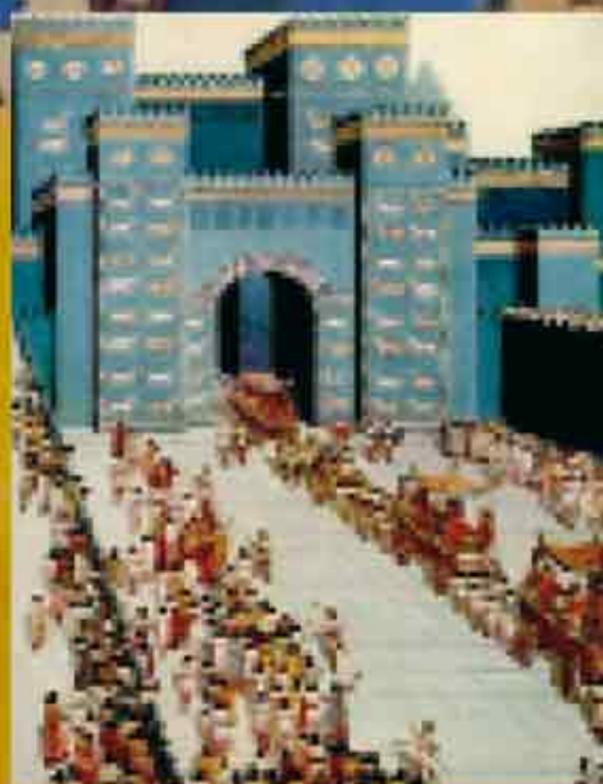
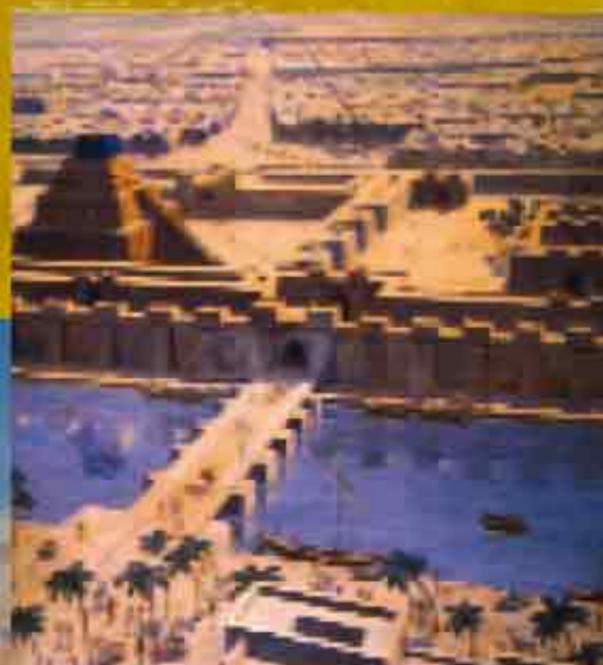


BABILONIA

La Babilonia di Nabucodonosor
come la vide Erodoto nel VI sec.
La più grande metropoli del mondo.

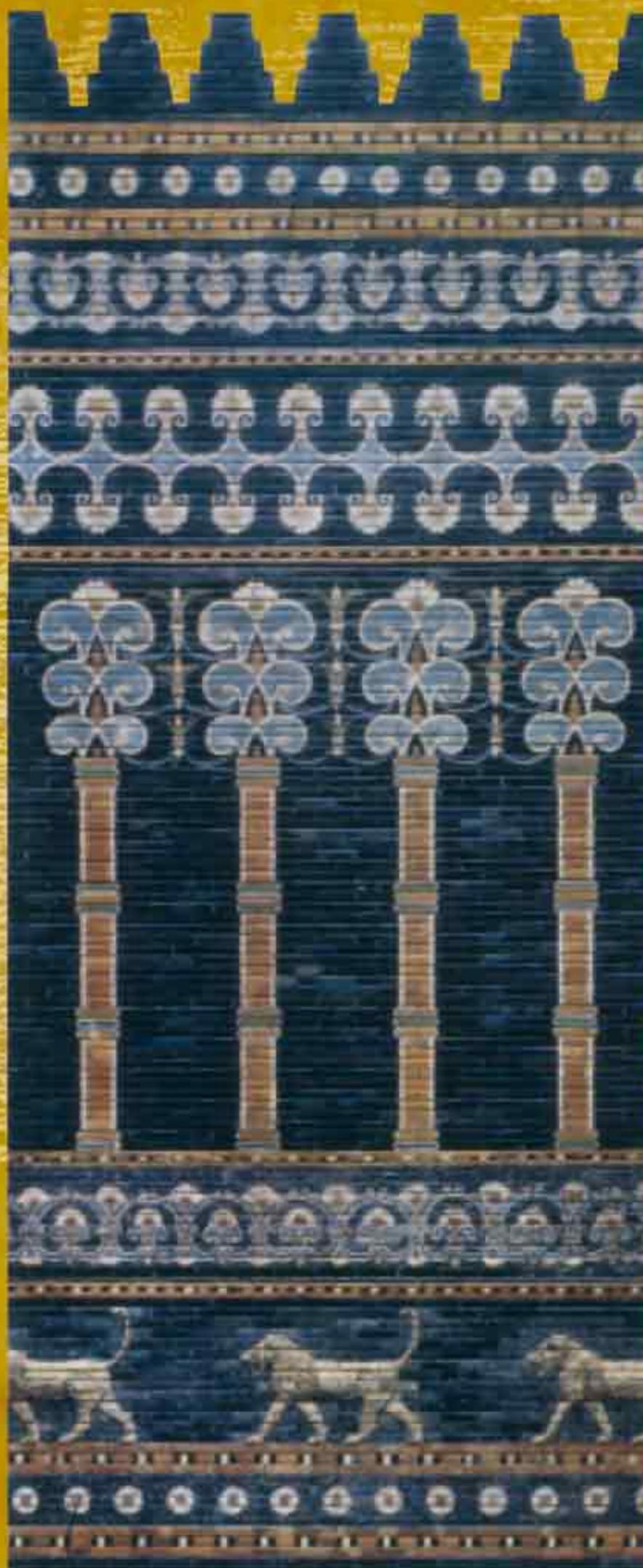


La lunga storia di Babilonia affonda le sue radici agli albori del III° millennio a.C. Probabilmente fondata dai Sumeri, i quali costruirono una prima torre, fu governata da dinastie Amorrite, Cassite, Elamite, Assire, Babilonesi e Caldee. Subì anche una **distruzione totale** per mano del re assiro Sennacherib (704-703 a.C.). Ma fu al tempo di Nabucodonosor II (604-562 a.C.) che divenne la **più grande metropoli del mondo**. Fu Nabucodonosor che ricostruì la Torre, edificò la Grande Porta di Ishtar e i Giardini Pensili.

IL SITO DI BABILONIA



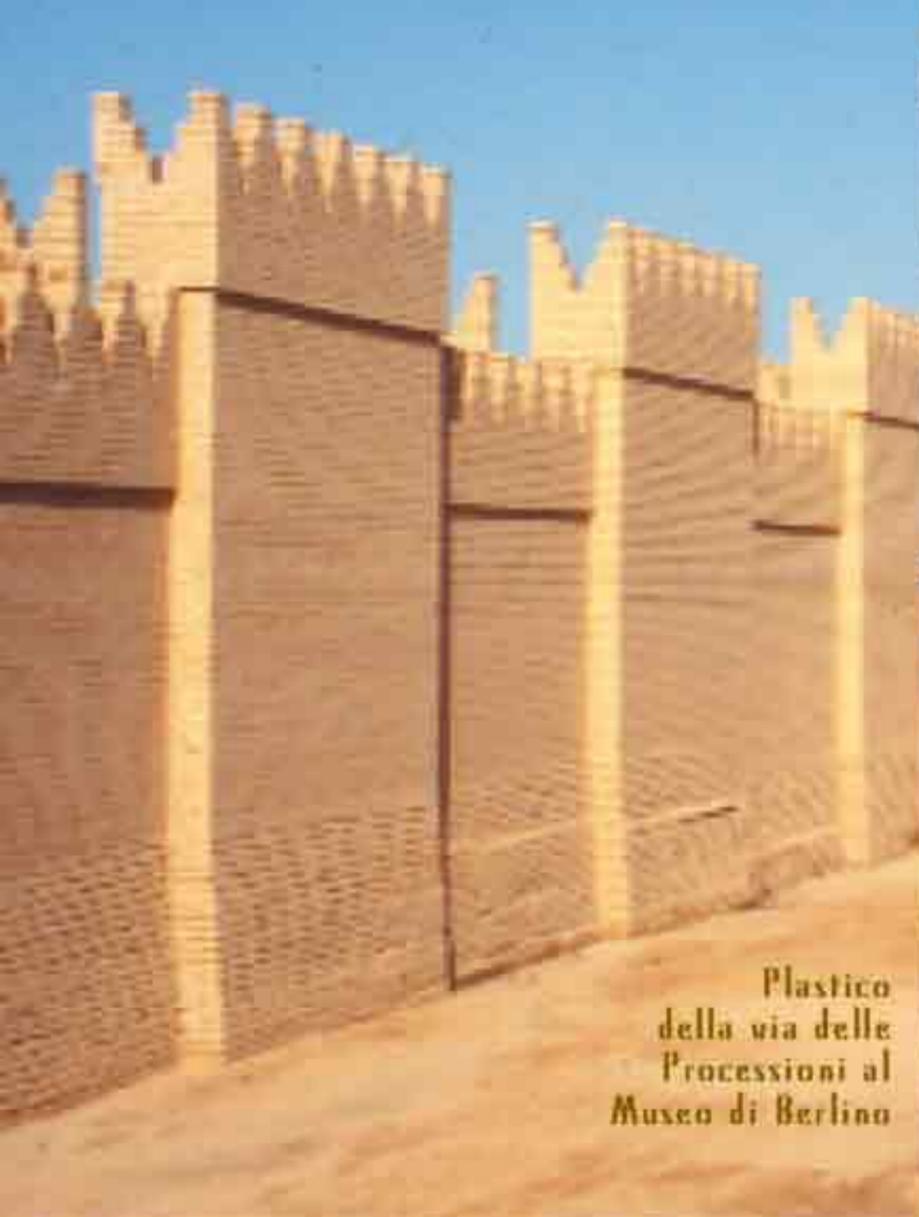
Il sito di Babilonia è stato oggetto di ricerche e di scavi, che hanno consentito il recupero delle strutture fiancheggianti la via processionale e la Porta di Ishtar (ora ai Musei di Berlino), mentre "in situ" è stato praticamente rifatto il palazzo di Nabucodonosor II.



Vertical Chinese text on the left margin, likely a page number or index reference.

LE ROVINE DI BABILONIA E LE RICOSTRUZIONI

Il Palazzo di Nabucodonosor prima del restauro



Plastico della via delle Processioni al Museo di Berlino



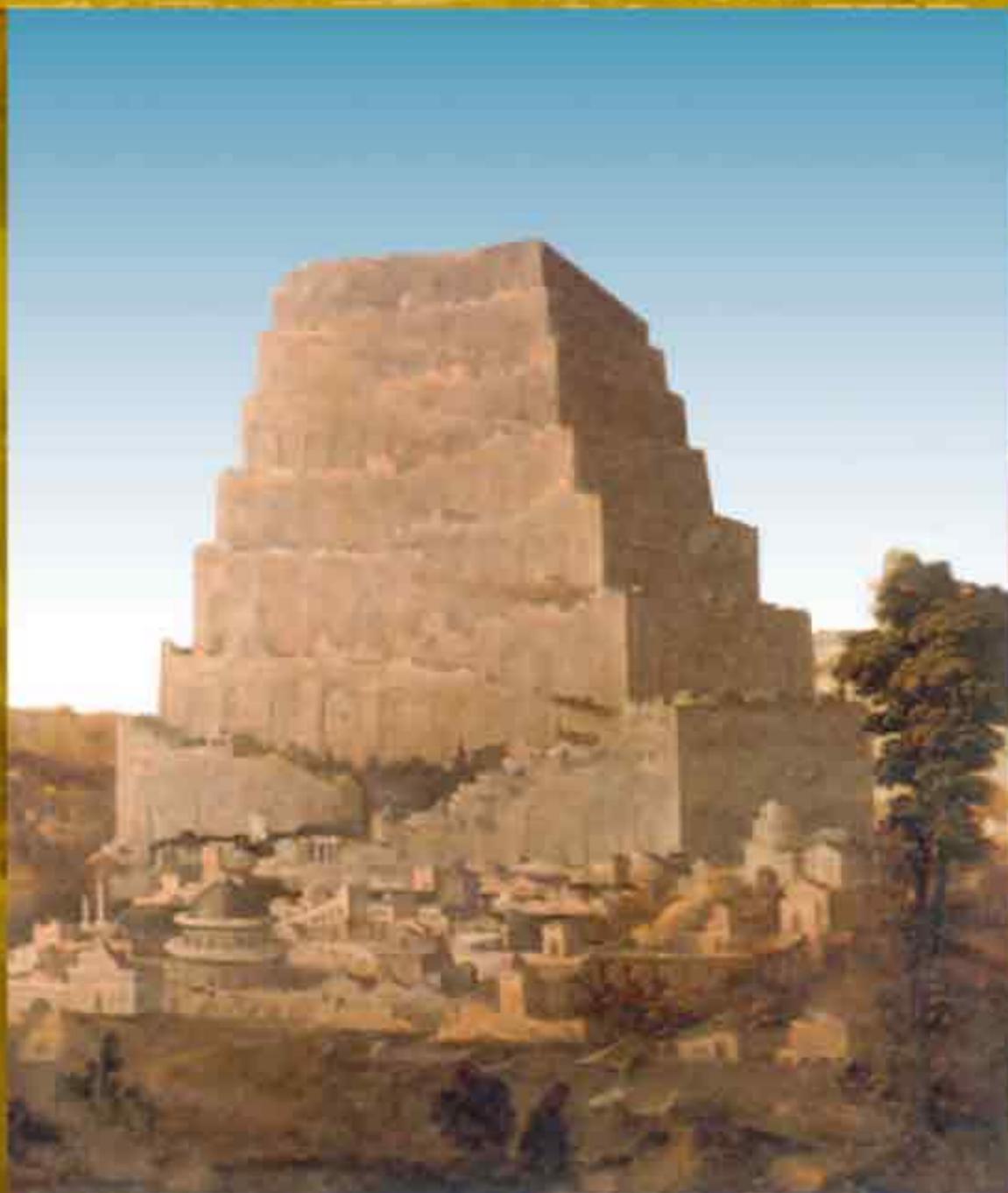
La via delle Processioni passava attraverso la Porta di Ishtar e raggiungeva il tempio ricostruito da Nabucodonosor e dedicato a Marduk il re degli dei.



La via delle processioni in situ lastricata in asfalto dell'epoca (VI sec. a.C.)

LA CITTÀ E LA TORRE

Babilonia aveva la più grande
Ziqqurat mai vista.



**L'ETEMENANKI: in antico sumero
(E₂.TEMEN.AN.KI)**

“La casa delle Fondamenta del cielo e della terra”

Fu ricostruita a partire da strutture più antiche da Nabucodonosor II: era alta 90 metri. Alla sua costruzione parteciparono molti popoli deportati nel corso delle numerose conquiste.

Tra costoro vi erano gli Ebrei...

LA ZIQQURAT



Nella pianura della Mesopotamia si innalzavano al cielo, ai tempi dei Sumeri, degli Assiri e dei Babilonesi, le Ziqqurat. "Ziqqurat" è un nome che deriva dalla radice semitica *zqr*, che significa "costruire alto". Si tratta dunque di una costruzione elevata, e non stupisce che il termine possa significare anche vetta di una montagna.



La Ziqqurat di Ur

Le Ziqqurat luogo di congiungimento tra cielo e terra



Oggi il termine "Dio" che troviamo anche nell'antica Grecia e nell'antica Roma si rifà ad una radice indoeuropea che significa "luce, splendore" (il "di", il giorno, partecipa del medesimo significato).

In Mesopotamia il concetto del divino è legato all'altezza: la parola che noi traduciamo "Dio" è espressa in accadico con "ilu" dalla radice "li che significa "essere alto, salire".



in alto:
Ciò che resta della Ziqqurat di Assur

in basso:
La Ziqqurat di Aqar Quf

La divinità discende nel suo tempio lungo la scala della Ziqqurat



La Ziqqurat, sulla sommità della quale stava una cella, era un collegamento fra la terra e il cielo; il suo scopo doveva essere quello di facilitare la discesa del dio quando volesse abitare nel tempio in cui era posta la sua statua, e che stava al livello degli uomini. La cella che stava sulla cuspide altro non era che il punto di passaggio dal cielo alla terra, dove il dio poteva sostare e riposarsi.

